



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

14 Luglio 2005

La dinamica dei prezzi al consumo

Giugno 2005

A giugno 2005, il tasso di inflazione, misurato dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è risultato pari all'1,8 per cento, in lieve flessione rispetto al mese precedente (tavola 1). Il rallentamento del ritmo di crescita dei prezzi al consumo ha, così, interrotto la fase di stabilizzazione che aveva caratterizzato la dinamica dell'inflazione nei primi cinque mesi dell'anno. Su base congiunturale, la variazione dell'indice dei prezzi al consumo è risultata nulla.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2005, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse per il resto dell'anno invariato rispetto al livello di giugno, è pari all'1,6 per cento.

La riduzione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo si deve, in primo luogo, all'andamento dei prezzi del comparto alimentare i quali, anche a giugno, fanno segnare una variazione in ragione d'anno negativa.

Un contributo al contenimento dell'inflazione si deve, inoltre, alla dinamica moderata dei prezzi degli altri beni non durevoli e dei durevoli.

Al contrario, un ruolo di sostegno al processo inflazionistico ha avuto il comparto dei beni energetici, il cui tasso tendenziale di crescita dei prezzi risulta significativo anche se in decelerazione rispetto al mese precedente. Permane, infine, su livelli relativamente elevati il tasso di variazione su base annua dei prezzi dei servizi e dei tabacchi.

I Capitoli di spesa

La fase di relativa debolezza dell'inflazione sottende andamenti molto differenziati delle diverse componenti dell'indice aggregato, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (5,3 per cento), il capitolo abitazione, acqua, elettricità e combustibili (4,6 per cento) e il capitolo dei trasporti (4,2 per cento) (figura 1). Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dell'istruzione (cresciuti del 3,4 per cento su base annua), del capitolo dei servizi ricettivi e di ristorazione e del capitolo degli altri beni e servizi (rispettivamente 2,6 e 2,5 per cento).

Per contro, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 4,4 per cento. Un effetto di contenimento della dinamica dei prezzi al consumo si deve, inoltre, al capitolo dei beni alimentari e delle bevande analcoliche (i cui prezzi, pur essendo invariati su base congiunturale, hanno fatto registrare una variazione tendenziale pari a meno 0,2 per cento), all'andamento dei prezzi del capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute (il cui tasso tendenziale di crescita, nell'ultimo mese, è risultato pari a meno 1,5 per cento) e, infine, al capitolo della ricreazione, spettacoli e cultura (più 0,9 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Giugno 2005

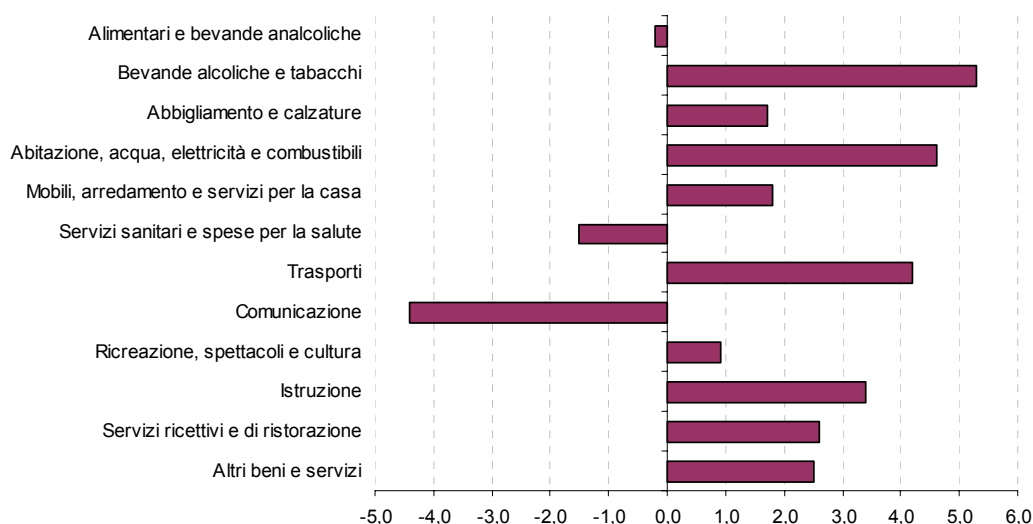
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	giu-05 mag-05	giu-05 dic-04	giu-05 giu-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su giu - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	158408	0,0	0,9	-0,2	-0,2	-0,030	0,2	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	28614	0,0	0,2	5,3	5,4	0,154	7,3	5,6
Abbigliamento e calzature	99013	0,2	0,6	1,7	1,6	0,168	1,9	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	92663	0,3	2,8	4,6	4,5	0,420	3,4	3,9
Mobili, arredamento e servizi per la casa	100650	0,1	0,9	1,8	1,7	0,170	1,9	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	75140	0,0	0,1	-1,5	-1,5	-0,105	-0,3	-1,1
Trasporti	135965	0,2	2,0	4,2	4,4	0,564	4,2	3,8
Comunicazione	29784	-0,5	-2,5	-4,4	-4,6	-0,133	-5,9	-4,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	79394	0,0	0,6	0,9	0,9	0,062	1,3	0,6
Istruzione	10671	0,0	0,2	3,4	3,4	0,035	3,1	2,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	107873	0,2	2,1	2,6	2,7	0,290	2,8	2,1
Altri beni e servizi	81825	0,2	1,5	2,5	3,2	0,198	3,0	2,5
Indice generale	1000000	0,0	1,1	1,8	1,9		1,9	1,6

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Giugno 2005**

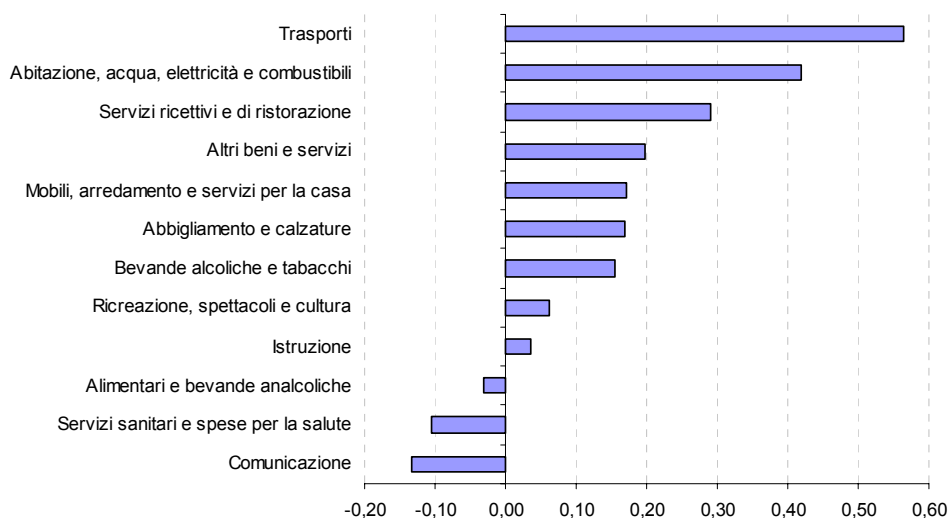
(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei trasporti che, assieme al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili, spiega più della metà del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 0,984 punti percentuali).

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Giugno 2005



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di giugno con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la tavola 1), si registrano accelerazioni per tre capitoli: abbigliamento e calzature (da più 1,6 a più 1,7 per cento), abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 4,5 a più 4,6 per cento) e mobili arredamento e servizi per la casa (da più 1,7 per cento a più 1,8 per cento). Prosegue, inoltre, il rallentamento della fase di discesa dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (da meno 4,6 per cento a meno 4,4 per cento).

D'altra parte, diminuzioni del tasso tendenziale di crescita dei prezzi si riscontrano per quattro capitoli: bevande alcoliche e tabacchi (da più 5,4 per cento a più 5,3 per cento), trasporti (da più 4,4 per cento a più 4,2 per cento), servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,7 a più 2,6 per cento) e altri beni e servizi, il cui tasso di crescita tendenziale dei prezzi è passato dal 3,2 per cento di maggio al 2,5 per cento di giugno.

A un maggiore livello di disaggregazione merceologica, all'interno degli alimentari non lavorati, sia gli ortaggi e legumi freschi sia la frutta fresca registrano tassi di variazione negativi su base tendenziale (rispettivamente meno 0,3 per cento e meno 7,1 per cento). Per gli altri prodotti alimentari si registrano variazioni modeste sia in termini congiunturali che su base annua, con rallentamenti del tasso tendenziale tra maggio e giugno per gran parte dei prodotti.

Nel capitolo delle spese per l'abitazione si rileva in particolare una crescita congiunturale dei prezzi dei combustibili liquidi (più 2,5 per cento), che determina un'accelerazione del tasso tendenziale dal 13,9 per cento al 16,4 per cento.

La decelerazione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei trasporti (dal 4,4 per cento al 4,2 per cento) scaturisce da dinamiche differenziate dei beni e servizi che lo compongono. Da un lato si registra una riduzione congiunturale dei prezzi dei carburanti e lubrificanti (meno 1,3 per cento), che determina un brusco rallentamento del tasso di crescita tendenziale (dal 9,5 per cento di maggio al 5,8 per cento di giugno). In particolare, il prezzo della benzina verde si riduce, rispetto a maggio, dell'1,6 per cento, aumentando del 5,5 per cento su base tendenziale; anche il prezzo del gasolio subisce una riduzione congiunturale (meno 0,7 per cento), in un contesto di crescita annua del 15 per cento. Sul fronte opposto, si registra una accelerazione del tasso di crescita tendenziale dei trasporti aerei (dal 16,2 per cento al 23,6 per cento).

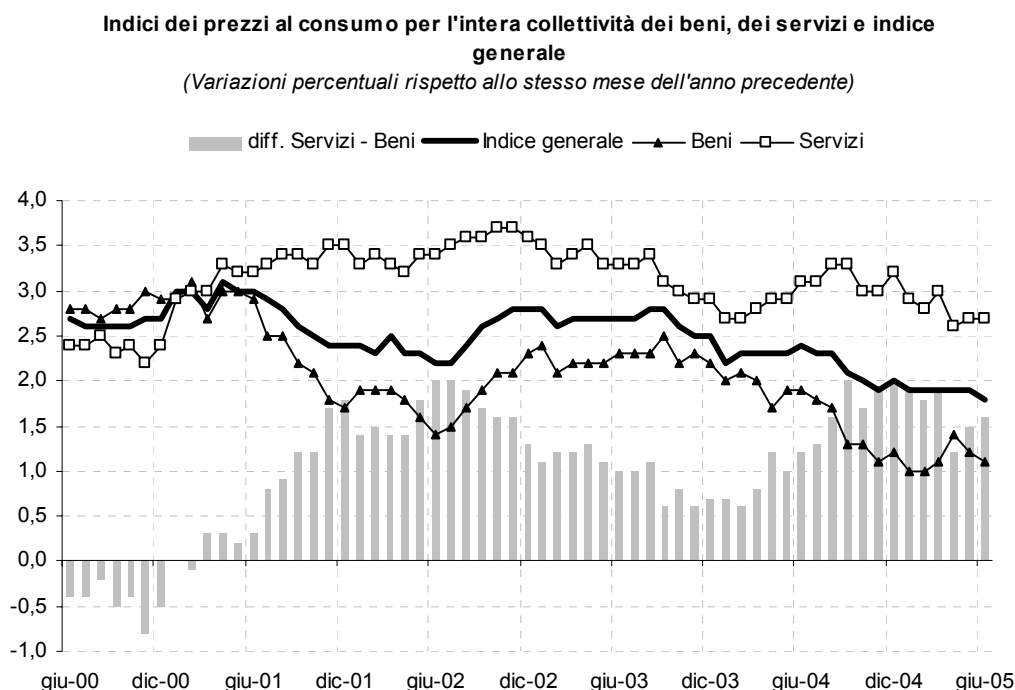
La riduzione congiunturale dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (meno 0,5 per cento) deriva da una riduzione del 2,4 per cento dei prezzi degli apparecchi telefonici, diminuiti del 20,7 per cento su base annua.

All'interno del capitolo dei servizi ricettivi e di ristorazione, si rileva una significativa crescita congiunturale dei prezzi degli alberghi e dei servizi di alloggio (più 0,4 per cento), che mantengono tuttavia lo stesso tasso tendenziale di crescita (più 3 per cento) registrato a maggio. Nel capitolo degli altri beni e servizi i prezzi dei servizi assicurativi sui mezzi di trasporto crescono dello 0,3 per cento su base congiunturale, il cui tasso tendenziale di crescita passa dall'1,2 per cento di maggio all'1,6 per cento di giugno.

Le tipologie di spesa

Per quanto riguarda le tipologie di prodotto, i tassi di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni e dei servizi hanno evidenziato fin dal mese di maggio un profilo divergente che ha portato il differenziale inflazionistico nell'ultimo mese all'1,6 per cento dall'1,2 per cento di aprile (figura 3).

Figura 3



In particolare, a giugno, l'aumento in ragione d'anno dei prezzi dei beni, nel complesso, è stato pari all'1,1 per cento, in decelerazione rispetto al valore registrato a maggio (tavola 2). Per contro, il comparto dei servizi ha fatto registrare una stabilizzazione del ritmo di crescita su base annua dei prezzi, al 2,7 per cento.

In termini di impatto, negli ultimi due mesi, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è passato da 0,760 a 0,674 punti percentuali (figura 4). Nello stesso periodo, si è leggermente ridotto anche il sostegno alla crescita dei prezzi al consumo del comparto dei servizi, il cui contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale, a giugno, è risultato pari a 1,119 punti percentuali, contro 1,152 punti percentuali del mese precedente.

Tavola 2

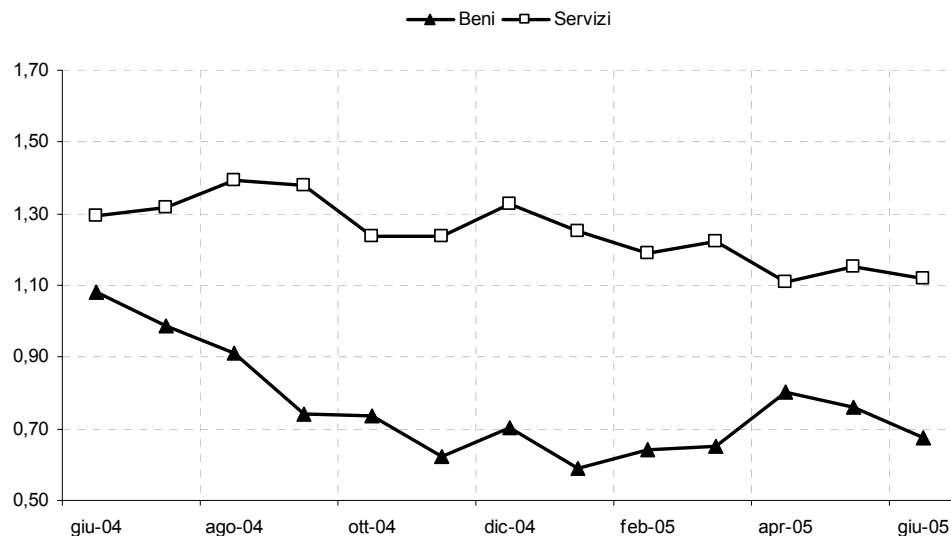
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.
Giugno 2005

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	giu-05 mag-05	giu-05 dic-04	giu-05 giu-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su giu - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	166192	0,0	0,8	-0,1	-0,1	-0,019	0,4	0,2
Alimentari lavorati	100445	0,0	0,1	0,4	0,6	0,053	1,4	0,5
Alimentari non lavorati	65747	0,0	1,9	-1,1	-1,1	-0,072	-1,1	-0,2
Beni energetici, di cui:	59776	-0,2	4,7	7,1	8,2	0,409	5,9	6,3
Energetici regolamentati	25643	0,0	3,9	5,8	5,7	0,146	0,9	4,2
Altri energetici	34133	-0,4	5,2	8,1	10,1	0,263	9,9	7,7
Tabacchi	20830	0,0	0,1	6,7	6,7	0,143	9,3	7,3
Altri beni, di cui:	338943	-0,2	0,2	0,4	0,6	0,141	0,5	0,3
Beni durevoli	111057	-0,2	-0,1	0,2	0,2	0,027	-0,6	0,0
Beni non durevoli	84134	0,0	-0,1	-1,3	-1,2	-0,110	-0,4	-1,0
Beni semidurevoli	143752	0,0	0,6	1,6	1,8	0,223	1,8	1,4
Beni	585741	-0,1	0,8	1,1	1,2	0,674	1,3	1,1
Servizi	414259	0,3	1,6	2,7	2,7	1,119	3,0	2,3
Componente di fondo	874477	0,1	0,8	1,6	1,6	1,455	1,9	1,4
Indice generale	1000000	0,0	1,1	1,8	1,9		1,9	1,6

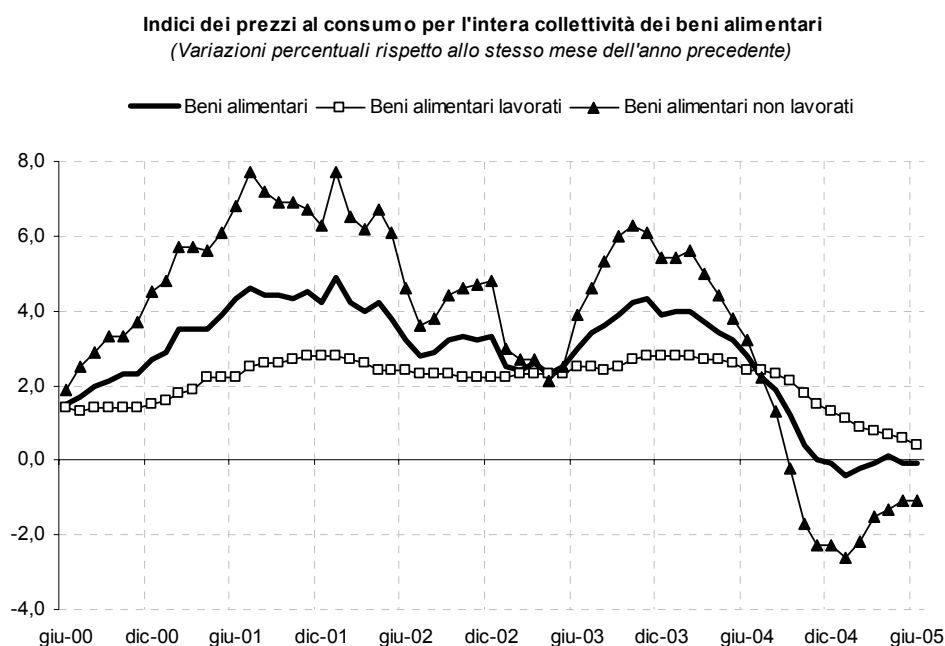
Figura 4

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



Per quanto riguarda il settore dei beni, un effetto di contenimento dell'inflazione si deve, in primo luogo, alla dinamica dei prezzi dei beni alimentari (incluse le bevande alcoliche), il cui tasso di crescita misurato in regione d'anno, a giugno, è risultato pari a meno 0,1 per cento. Su base congiunturale, i prezzi del comparto sono risultati stabili, dopo gli aumenti fatti segnare nei mesi tra dicembre e maggio. Più in dettaglio, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari non lavorati, passato dal più 5,6 per cento del febbraio 2004 al meno 2,6 per cento del gennaio scorso, nei mesi successivi è dapprima progressivamente risalito, finendo a maggio a meno 1,1 per cento, poi, nell'ultimo mese, si è stabilizzato (figura 5).

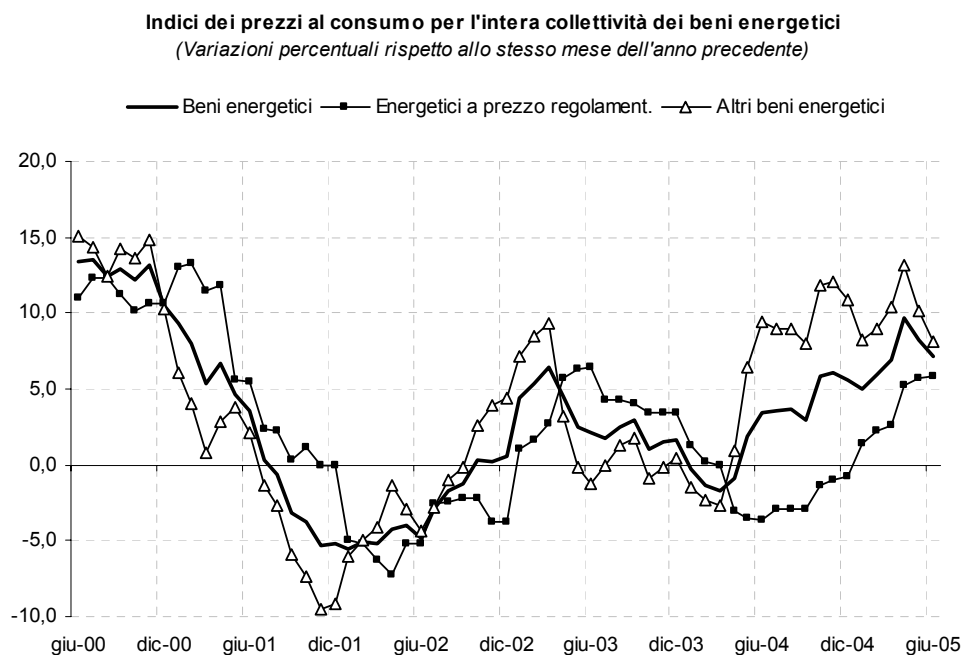
Figura 5



Prosegue, inoltre, la fase di flessione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari lavorati (dallo 0,6 per cento di maggio allo 0,4 per cento di giugno), che sul piano congiunturale sono rimasti stabili negli ultimi quattro mesi.

L'impatto disinflazionistico delle variazioni dei prezzi dei beni alimentari è risultato, anche a giugno, in gran parte controbilanciato dalla dinamica sostenuta dei prezzi dei beni energetici, nonostante la flessione del loro ritmo tendenziale di crescita. In particolare, nell'ultimo mese il tasso di crescita dei prezzi dei beni energetici non regolamentati, misurato in ragione d'anno, si è ridotto di due punti percentuali, passando dal 10,1 per cento di maggio al 8,1 per cento di giugno (figura 6).

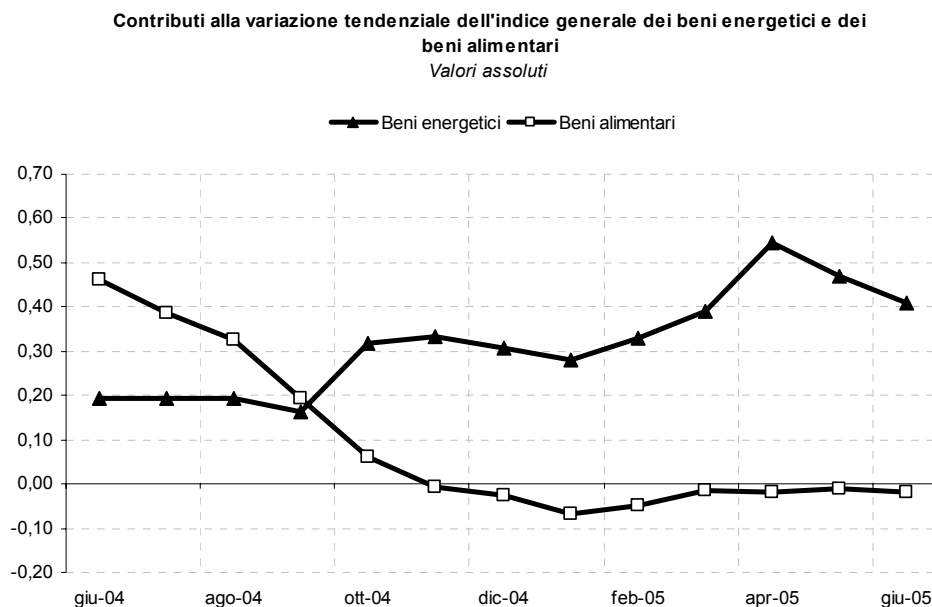
Figura 6



In accelerazione tendenziale sono risultati, invece, i prezzi dei beni energetici regolamentati, saliti a giugno al 5,8 per cento dal 5,7 per cento del mese precedente.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è sceso da 0,471 punti percentuali del mese di maggio a 0,409 punti percentuali dell'ultimo mese, mentre quello dei beni alimentari è rimasto pressoché costante (figura 7).

Figura 7



Un ruolo di sostegno alla dinamica dei prezzi al consumo si deve, inoltre, alla crescita dei prezzi dei tabacchi che, a giugno, sono risultati del 6,7 per cento più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In particolare, l'impatto di tali aumenti sul tasso tendenziale di crescita dell'indice generale è stato pari a 0,143 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni, invece, la dinamica dei prezzi continua a essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati. In particolare, nell'ultimo mese i prezzi degli altri beni, nel complesso, sono risultati dello 0,4 per cento più elevati rispetto al giugno del 2004, fornendo un contributo alla variazione dell'indice generale di 0,141 punti percentuali.

Un'ulteriore chiave di lettura della dinamica inflazionistica dell'aggregato dei beni è quella che fa riferimento alla distinzione tra i beni cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni. A giugno, i prezzi dei beni di largo consumo sono risultati dello 0,1 per cento inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (tavola 3). Su base congiunturale, tuttavia, la variazione dei prezzi di tali beni è risultata nulla. Una lieve riduzione si registra, inoltre, per prezzi dei beni non di largo consumo (scesi dello 0,1 per cento rispetto a maggio), che porta il tasso di crescita sui dodici mesi a più 1,7 per cento (figura 8).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.
Giugno 2005

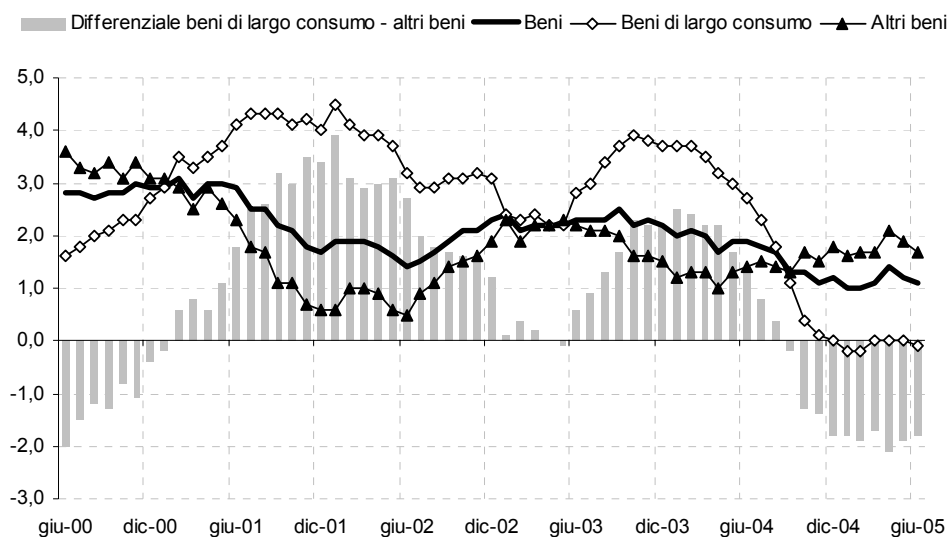
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	giu-05 mag-05	giu-05 dic-04	giu-05 giu-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su giu - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	189445	0,0	0,7	-0,1	0,0	-0,015	0,4	0,3
Beni non di largo consumo	396296	-0,1	0,9	1,7	1,9	0,689	1,7	1,6
Beni	585741	-0,1	0,8	1,1	1,2	0,674	1,3	1,1

Figura 8

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e degli altri beni

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento ai prezzi dei servizi (tavola 4), la dinamica inflazionistica dei prodotti a prezzo regolamentato ha fatto registrare, su base congiunturale, un aumento dello 0,2 per cento. Sul piano tendenziale, invece, per effetto dei marcati aumenti registrati a giugno dello scorso anno, i prezzi dei servizi regolamentati fanno segnare una riduzione del tasso di crescita di oltre un punto percentuale (dal più 2,6 per cento di maggio all'1,4 per cento di giugno).

Una accelerazione si registra, invece, per il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi non regolamentati, passato nell'ultimo bimestre dal 2,8 per cento al 3,0 per cento (figura 9). Rispetto al mese di maggio, a giugno i prezzi del comparto si sono accresciuti dello 0,3 per cento.

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 2,5 per cento. Per contro il ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, nell'ultimo mese, è risultato pari allo 0,9 per cento.

Tavola 4

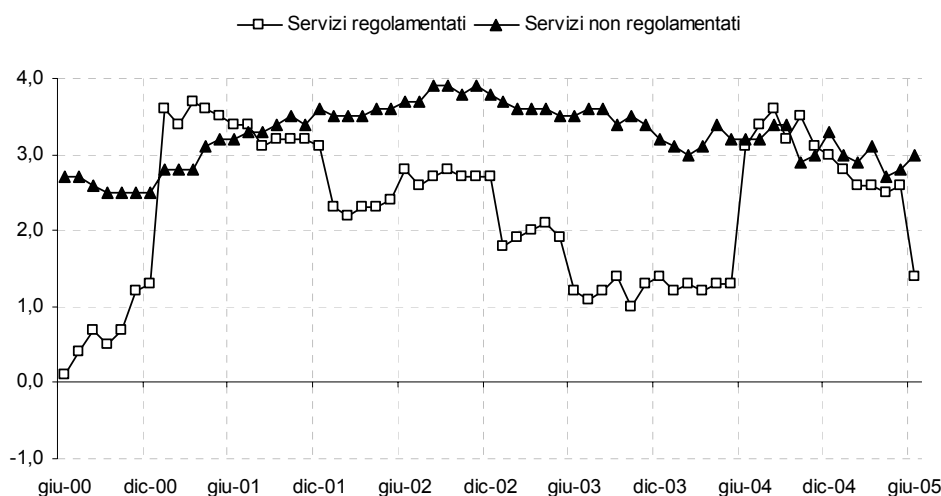
Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Giugno 2005

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	giu-05 mag-05	giu-05 dic-04	giu-05 giu-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su giu - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	358442	0,3	1,7	3,0	2,8	1,043	3,1	2,5
Servizi regolamentati di cui:	55817	0,2	0,9	1,4	2,6	0,076	2,8	1,6
Servizi a regolam. locale	17961	0,4	1,8	2,5	2,7	0,045	3,1	2,3
Servizi a regolam. nazionale	37856	0,1	0,5	0,9	2,8	0,031	2,7	1,4
Servizi	414259	0,3	1,6	2,7	2,7	1,119	3,0	2,3

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



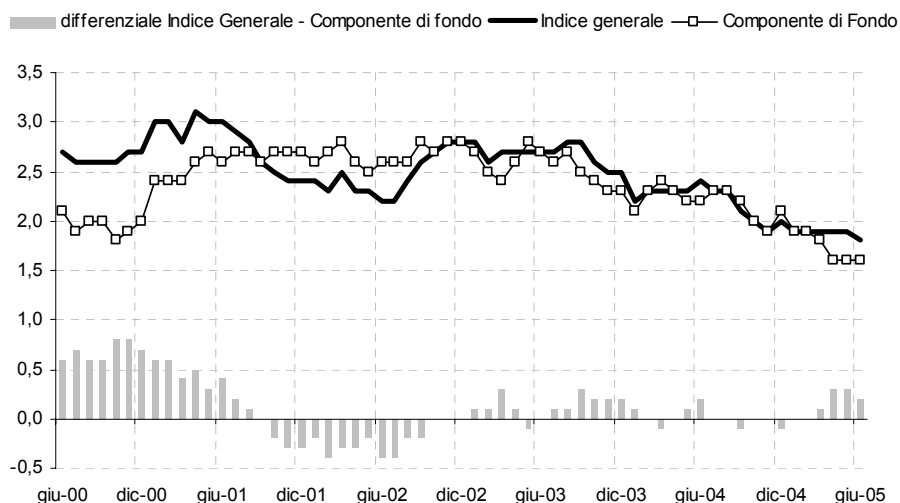
L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo aver evidenziato fin dai primi mesi del 2004 un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, dal marzo scorso ha fatto registrare una flessione del tasso di crescita in ragione d'anno che ad aprile è risultato pari all'1,6 per cento (figura 10). Nel due mesi successivi, il ritmo di crescita dei prezzi della componente di fondo si è stabilizzato. Tale andamento offre una conferma indiretta del ruolo di sostegno alla dinamica dell'inflazione giocato dalle due componenti volatili dell'indice dei prezzi al consumo e, in particolare, dalla crescita dei prezzi dei prodotti energetici.

Figura 10

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo dell'indice generale

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



LA DINAMICA DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE E AL CONSUMO DEI PRODOTTI ALIMENTARI

Alcuni elementi sulle caratteristiche del meccanismo di trasmissione degli impulsi inflazionistici nel comparto alimentare, si possono trarre dal confronto tra la dinamica dei prezzi allo stadio iniziale del processo di formazione dei prezzi, e quella misurata allo stadio finale. Al fine di salvaguardare la comparabilità dal punto di vista merceologico degli indicatori di prezzo relativi alle due fasi di commercializzazione dei prodotti, sono state poste a confronto le variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo dei beni alimentari, depurato delle componenti che si riferiscono ai prodotti ittici non trasformati e ai vegetali freschi (frutta e ortaggi), con quelle dell'indice dei prezzi alla produzione dei

beni alimentari nel periodo compreso tra maggio 2000 e maggio 2005¹ (figura 1).

Il confronto evidenzia un lieve ritardo nel processo di trasmissione degli impulsi inflazionistici dalla prima fase di commercializzazione a quella finale.

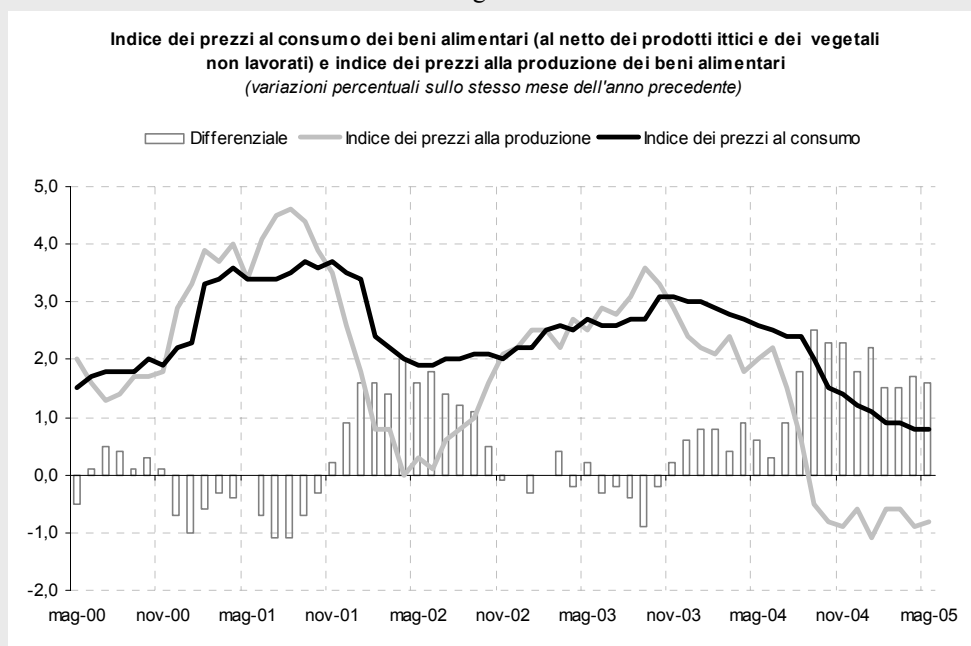
Più in dettaglio, a partire dall'ultimo trimestre del 2003, la dinamica dei prezzi alla produzione dei beni alimentari ha subito un marcato rallentamento che si è ulteriormente accentuato nel corso della seconda metà dell'anno successivo. Nel 2005, il tasso di aumento tendenziale si è sostanzialmente stabilizzato, seppure con qualche oscillazione, su valori negativi di poco superiori al meno 1,0 per cento. A maggio, il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi alla produzione dei beni alimentari

è risultato pari al meno 0,8 per cento.

Per contro, la dinamica su base annua dei prezzi al consumo dei beni alimentari (al netto dei pesci e dei vegetali non lavorati) ha fatto registrare un profilo in diminuzione solo a partire dal dicembre del 2003. Il rallentamento della dinamica tendenziale, che si è manifestato in modo più marcato nei mesi finali del 2004, ha evidenziato, successivamente, una minore intensità, e si è poi stabilizzato, a maggio, sullo 0,8 per cento. In conseguenza di tali andamenti, il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi al consumo e alla produzione dei prodotti alimentari, passato tra giugno e settembre del 2004 da 0,3 a 2,5 punti percentuali, nei mesi successivi si è lievemente ridotto, finendo a maggio 2005 a 1,6 punti percentuali.

¹ Ultimo dato disponibile per i prezzi alla produzione.

Figura 1



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, i trasporti ferroviari, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.